

la VOCE di ROVIGO ■

nuova

▶ ROVIGO ▶ ADRIA ▶ CAVARZERE ▶ PORTO VIRO ▶ DELTA ▶ BADIA- LENDINARA ▶ OCCHIOBELLO ▶ MEDIO- ALTO POLESINE
▶ OPINIONI ▶ VENETO ▶ SPORT POLESANO



MEDIO-ALTO POLESINE

CASTELMASSA IERI MATTINA L'ATTESO CONVEGNO SULLO STATO DELLE INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA FLUVIO-MARITTIMO

Lo sviluppo passa sul Canalbianco

Presenti i rappresentanti AiPo e Regione: sinergie per cogliere tutte le opportunità

Silvia Mazzoni CASTELMASSA - Prosegue con grande convinzione e concretezza il progetto di sviluppo del sistema idroviario del nord Italia che vede come protagonista il fiume Po e la rete di canali ad esso collegati. Iniziative, problemi logistici, risoluzione strategiche, potenzialità, prospettive e opportunità legate a questo sistema sono stati i temi focali di un importante convegno tenutosi ieri mattina a Castelmassa, promosso dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (AiPo), e inserito in un ciclo di appuntamenti che avranno luogo nelle varie regioni, volti a presentare a istituzioni, enti e tecnici del territorio i contenuti dello studio di sistemazione a corrente libera del fiume Po. Tale attività fa parte di una più ampia azione progettuale, in cui sono partners, oltre ad AiPo, Provincia di Mantova e Sistemi Territoriali spa; un pool di enti che ha ottenuto un rilevante contributo finanziario dalla commissione europea nell'ambito dell'azione "Studi per il miglioramento infrastrutturale del sistema idroviario dell'Italia del Nord", nel settore delle reti transeuropee dei trasporti. All'incontro, presieduto dal direttore dell'AiPo, Luigi Fortunato, sono intervenuti tecnici del settore e autorità locali. Ad aprire i lavori sono stati il sindaco di Castelmassa Eugenio Boschini, l'assessore provinciale Giuliana Gulmanelli e l'assessore regionale Isi Coppola. A seguire è stata fatta una spiegazione tecnica delle attività progettuali a cura di Marcello Moretti (AiPo), Sandro Bortolotto (AiPo), Alessandro Bonvincini (Sistemi territoriali) e Roberto Zaio (Alot). In particolare è stato presentato il progetto che consentirebbe la navigabilità del principale corso d'acqua italiano, da Cremona al canale Fissero - Tartaro - Canalbianco, per gran parte dell'anno, attraverso la realizzazione di lavori di adattamento del corso libero. Oggi, infatti, la navigazione è possibile solo per 200/240 giorni all'anno a causa della costante diminuzione del livello dell'acqua e della variabilità del flusso naturale del fiume. Nella seconda parte della mattinata, invece, la parola è passata a Francesco Puma, segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po; Angelo Zanellato, presidente Consvipo; Mario Borgatti, presidente Unii; e Martino Conticelli, direttore Fluviomar. Al termine del grande tavolo di lavoro, ciò che è apparso molto chiaro è che tutte le parti coinvolte sono concordi sull'enorme potenzialità del sistema fluvio- marittimo come nuova grande opportunità di sviluppo economico e sono pronte a collaborare in sinergia, per la realizzazione di quest'importante obiettivo ampiamente condiviso dall'Unione Europea, che ha riconosciuto la rete idroviaria del nord Italia tra le più importanti a livello europeo e quindi meritevole di finanziamenti in via prioritaria.